

IL PRESIDENTE ROZZI E L'ALLENATORE COLAUTTI PUNTANO ANCHE QUEST'ANNO SUI GOL DELL'ATTACCANTE TEDESCO, VALUTATO DIECI MILIARDI!

BIERHOFF: E' DI NUOVO LUI L'ALFIERE DELL'ASCOLI

Oliver Bierhoff, 26 anni, al suo quarto campionato in bianconero

di Andrea Ferretti

Il nuovo Ascoli è decollato. La squadra 1994/95 ha cambiato fisionomia e numerosi sono i volti nuovi che tenteranno l'ennesima scalata alla massima serie. Sono giunti in riva al Tronto quattro giocatori provenienti dalla Juventus: il centrocampista Galia (definitivo), l'attaccante Pasino che ha giocato in C/2 nel Pergocrema (comproprietà), il centrocampista Binotto (della Primavera in prestito) ed il mediano Del Nevo (dalla Primavera in prestito). Volti nuovi anche quelli del difensore Milana (Avezzano), del portiere Ivan (Poggibonsi). A questi aggiungiamo i ritorni di Zaini (dal Modena) e di Benetti che è rimasto inattivo per una stagione.

Non ci sono più Troglio, ceduto dopo tre anni e oltre cento presenze al Giappone, D'Ainzara (in prestito al Sora in C/1), Pierantozzi (tornato dal prestito di Macerata e girato sempre in prestito all'Avezzano in C/2), e la coppia di giovani attaccanti Bianchi - Cuccù "prestata" al Poggibonsi in C/2. Chiuso poi il rapporto con il portiere Zinetti. Per fine prestito sono invece rientrati alle vecchie società Maini (Roma) e Sanseverino (Giarre). In attesa di sistemazione, ancora al termine del ritiro precampionato, Cavaliere, Pierleoni, Pascucci, Di Rocco e Cioffi che non sono stati convocati.

L'alfiere del nuovo Ascoli è allora sempre lui, Oliver Bierhoff, che il presidente Rozzi considera tra i più forti attaccanti d'Europa su cui l'allenatore Colautti confida per far decollare questo nuovo Ascoli. Intanto la Juventus lo ha opzionato per il campionato 1995/96 mentre l'Eintracht Francoforte ha fatto di tutto per riportarlo nella Bundesliga ma si è dovuto arrendere di fronte all'esorbitante (ma giusta) richiesta dell'Ascoli: dieci miliardi!

Intanto l'attaccante tedesco, 26 anni, si appresta a disputare il suo campionato numero quattro in Italia, il terzo nella serie cadetta. Bierhoff arrivò dall'Austria Salisburgo (serie A austriaca) tramite l'Inter che lo girò subito all'Ascoli. Il suo primo campionato italiano fu proprio da dimenticare, quanto Oliver realizzò solo due gol e per due mesi venne addirittura escluso dalla "rosa". I due successivi anni, in serie B, invece, il giocatore si è letteralmente trasformato.

Prima ha conquistato lo scettro di capocannoniere realizzando venti gol e nell'ultima stagione si è piazzato al secondo posto nella speciale classifica dietro



Oliver Bierhoff, 26 anni, al suo quarto campionato in bianconero.

Agostini dell'Ancona (17 gol contro 18) trasformando un solo rigore mentre il collega ne ha messi a segno la metà dal dischetto.

"Speravo di meritare un posto in serie A ma... pazienza. Vuol dire che ci tornerò con l'Ascoli così potrò rispettare l'impegno preso col presidente Rozzi - dice Bierhoff - Trai i traguardi che mi pongo c'è anche la Nazionale. Ho 26 anni e una buona esperienza maturata in Germania, Austria e Italia: nella nuova Nazionale tedesca ci potrebbe essere posto anche per me... certo giocare in serie B non mi facilita, e l'unica maniera per farmi notare sarà quella di continuare a segnare tanti gol".

"Il presidente Rozzi mi ha detto dell'opzione della Juve per me - prosegue Bierhoff - e questo ovviamente mi fa molto piacere. La Juve è... la Juve e mi sentirò ancora più motivato durante il campionato

per non deludere le attese. L'Eintracht? Sì, me ne aveva parlato il mio manager Heinz Gruber, ma credo che difficilmente si farà perché l'Ascoli non intende mollarmi, salvo realizzare un grosso affare economico. E dieci miliardi sono tanti anche per un grosso club come l'Eintracht".

- Bierhoff, come vedi il nuovo Ascoli?

"Dalla Juve sono arrivati Galia, centrocampista di grande esperienza, e alcuni giovani interessanti, da seguire con attenzione. Giudico molto positivi i ritorni di Benetti e Zaini e mi dispiace solo che non ci sia più Pedro Troglio che ha scelto di andare in Giappone. Forse manca ancora qualcosa per completare l'organico ma la prima impressione è sicuramente positiva. Ho fiducia in questo nuovo Ascoli anche se prevedo un campionato difficile, con tante concorrenti agguerrite. Comunque ci saremo anche noi".